

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Abruzzo

2°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I Borghi Preziosi

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore D - Patrimonio artistico e culturale Area 02

Valorizzazione centri storici minori Area 03 –

Valorizzazione storie e culture locali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale in cui si realizzerà il progetto si riferisce ad un territorio ampio e disomogeneo dal punto di vista fisico-ambientale. Si estende dal Gran Sasso alla vallata del Fino. Le peculiari caratteristiche dei luoghi possono essere un forte richiamo per i turisti. In ogni stagione dell'anno un numero sempre crescente di turisti locali e stranieri raggiunge queste zone alla scoperta dei capolavori storici, delle tradizioni culturali e folkloristiche, delle tipiche manifestazioni locali, dei prodotti enogastronomici, del patrimonio naturalistico e paesaggistico. Grazie a queste favorevoli condizioni, soprattutto negli ultimi anni, vi è stata un'attenzione sempre crescente alla valorizzazione delle risorse, sia da parte di enti (pubblici e privati) sia da parte di operatori culturali e turistici e di associazioni.

Purtroppo, la sempre crescente offerta di itinerari turistici alternativi, nonché la standardizzazione della domanda e dell'offerta turistico-culturale, ha contribuito ad aumentare il rischio - per le località turistiche interessate al progetto - di vedere sminuita la loro specificità. In questo contesto si riscontra un maggiore bisogno di sviluppare specifiche strategie al fine di dare rilievo alle risorse in possesso ricche di diversità territoriali, paesaggistiche e culturali. L'Abruzzo si distingue da sempre per la co-presenza dell'area montana e marina e, se da un lato i caratteri montani hanno diminuito la crescita delle aree urbane, dall'altro la fascia costiera ha favorito lo sviluppo di numerosi centri di richiamo commerciale e turistico.

Il progetto "Borghi preziosi" ha come sedi di attuazione i comuni di: Castelli, Montefino, Tossicia - tutti appartenenti alla Provincia di Teramo ma presentanti di fatto profonde differenze a livello di contesto territoriale. Forniamo di seguito una breve descrizione dei territori comunali di interesse.

Castelli (Comune ell'area del cratere)

Castelli è un comune italiano di 1.256 abitanti per una superficie di 49,73 kmq (densità pari a 25,26 ab/kmq) della provincia di Teramo. Sito alle falde del Gran Sasso d'Italia (Monte Camicia), fa parte dei borghi più belli d'Italia ed il territorio rientra nella Comunità montana del Gran Sasso.

Il capoluogo è famoso per la produzione di ceramiche, una tradizione che risale all'inizio del Rinascimento, anche se si presume precedente, che è divenuta famosa nel mondo per la qualità del *design*, ma soprattutto per la finezza della decorazione. Tra i maestri principali si annoverarono, in ordine temporale Antonio Lollo, i Grue e i Gentili. Al primo si deve un pregevole Giudizio di Paride in manganese con ritocchi di giallo, mentre a Carlo Antonio Grue (1655-1723) si

attribuisce lo stile che rese celebre la maiolica di Castelli. Le sue opere raffigurarono prevalentemente temi mitologici o gruppi di cavalieri armati. Fino agli inizi del XIX secolo varie generazioni di Grue si susseguirono ottenendo brillanti risultati.

Nel territorio comunale sono presenti i seguenti siti:

- **Museo delle Ceramiche di Castelli:** Il percorso museale offre i capolavori della tradizione ceramica di Castelli dal XV al XX secolo, firmati dai più celebri artigiani delle dinastie maiolicare: i Grue, i Gentile, i Cappelletti, fino alle eleganti realizzazioni di Gesualdo Fuina, Gino Marotta, Aligi Sassu e Giorgio Saturni in modo da offrire al visitatore una panoramica della grandezza artistica di Castelli nei secoli. A seguito del sisma del 2009, la sede ufficiale del Museo in Contrada Convento è stata spostata, con una parte delle opere, nella sede provvisoria in via Salita Paradiso;
- **Liceo Artistico per il Design "F.A. Grue":** Fondato nel 1906 come scuola d'Arte e trasferita nel 1960 nell'attuale prestigiosa sede, è una istituzione superiore ad indirizzo artistico. Baluardo della tradizione e della ricerca per il design nella ceramica d'arte d'avanguardia, continua ad essere un punto di riferimento per la vita sociale e culturale di Castelli e dell'intera regione;
- **Chiesa di San Donato:** costruita nel XVI secolo e dotata di un maestoso soffitto in maiolica, le cui mattonelle furono decorate con le nobili del tempo, putti, animali e simboli. Negli anni 1615, 1616 e 1617 la Chiesa fu ampliata e dotata di un nuovo soffitto di circa 1000 mattoni che sostituì quello cinquecentesco;
- **Raccolta Internazionale di Arte Ceramica Contemporanea:** la Raccolta Internazionale d'Arte Ceramica e Contemporanea è stata ideata nel 1986 e formata da oltre 500 opere di artisti di almeno 50 nazioni. Si può visitarla in un sala vicina al Liceo Artistico Grue;
- **Presepe Monumentale:** All'interno del Liceo Artistico Grue è esposto il Presepe Monumentale, che consiste in 65 statue a grandezza naturale, realizzate da alunni e docenti nell'arco di dieci anni, a partire dal 1965;
- **Centro Storico di Castelli:** Digni di nota sono la Chiesa di San Giovanni Battista, presso la quale stanno terminando i lavori di restauro, la piccola Chiesa di San Rocco e la casa natale di Orazio Pompei, il primo artista della maiolica castellana di notevole rilievo. La piazza cittadina si affaccia su uno spettacolare belvedere da cui si può godere del panorama circostante.

Comune di Montefino

Montefino e' posto su un colle a quota m. 352 che domina da nord il percorso del fiume Fino, nel territorio dei Sabini, stanziati lungo le rive dell'Adriatico; divenne successivamente colonia romana di Hatria. Non si hanno documentazioni attestanti la presenza di insediamenti italici o romani nel territorio di Montefino, ad eccezione di una antico tratto stradale basolato, rinvenuto nei pressi del fiume Fino, sicuramente appartenente al tracciato longitudinale pedemontano Teramo, Monte Giove, Bisenti e <Penne, facente da raccordo con il tratto stradale della via Cecilia di Hatria-Pinna. Questo tracciato sul corso del Fino fu poi riutilizzato dal Regio Tratturo tardo-medievale di Frisia-Rocca di Roseto, una delle direttrici principali della pastorizia transumante orizzontale, che collegava l'Abruzzo adriatico con la Puglia. La prima testimonianza medievale del paese e' di età normanna, iontorno al

1150, con la menzione di Castellum della contea di Penne³, Montis Sicci, feudo di appena 65 abitanti, tenuto da Trasmondo di Colle Madii, per conto del Conte Roberto di Aprutio. L'incastellamento di Montefino viene poi citato, come Mons Siccus, nel Diploma di Carlo I d'Angiò nel 1273. Successivamente, nel 1454, Mons Siccus divenne feudo degli Acquaviva di Atri, feudatari che fecero restaurare le fortificazioni murarie e curarono le quattro chiese, citati nei documenti dell'epoca. Nel secolo XVII ci sono documenti che citano Monte Secco e una vicina frazione detta "La Villa Bozza"...Montefino, così chiamato con Regio Decreto del 28 giugno 1863, conserva l'impianto delle fortificazioni medievali, a forma di castello, recinto, sul pendio del XIV secolo. Il recinto murario venne ristrutturato nel sec XV, per opera degli Acquaviva. Nella parte alta presente la fortezza o "Castello di §Corte", che presenta strutture relative ad una torre cintata trecentesca con resti della torre a pianta quadrangolare, con scarpone alla base e spesse mura in opera incerta medievale costituita da pietrame di arenaria misto a frammenti di tegole: in essa è riconoscibile, come impianto, il Montis Sicci di età normanna. Sotto la fortezza è presente il borgo di età medievale, comprendente il Castello degli Acquaviva e la chiesa di San Giacomo. Abbastanza conservato il Castello degli Acquaviva posto sul versante est del borgo, che mantiene in parte l'impianto quattrocentesco con torrione angolare cilindrico. Nel Castello era presente la torre centrale cilindrica, danneggiata però da un terremoto nei primi anni 30 e in seguito demolita nel 1933. Mentre la Chiesa di S. Giacomo Apostolo è visibile nella sua sistemazione settecentesca a tre navate con portale esterno cinquecentesco proveniente dalla Abbazia dei Celestini, situata nei pressi del cimitero di Montefino. All'interno si notano buoni reliquiari seicenteschi in legno dorato, fra cui spicca quello di S. Giacomo con la Bibbia sormontata dall'immagine del paese di Montefino, sulla mano sinistra; ed è presente anche una "Croce processionale" in argento e rame dorato della scuola di Guardiagrele.

Il Comune di Montefino negli ultimi anni ha effettuato forti interventi volti alla riqualificazione urbana del territorio e sta portando avanti anche una serie di iniziative culturali, tra le quali il gemellaggio suggellato nell'anno 2013 con la cittadina bavarese di Aiterhofen, che servono a proporre l'immagine di Montefino a livello extra-regionale.

Inoltre è in atto una collaborazione con la locale Istituzione Scolastica a supporto di una serie di manifestazioni previste alla fine di ogni anno scolastico che valorizzano antichi mestieri locali e li pongono all'attenzione della cittadinanza quali parte integrante della realtà abruzzese locale.

Nel mese di marzo 2010 il Comune di Montefino è stata sede della manifestazione FAI con la 18° giornata di primavera, unico sito per la Provincia di Teramo, con l'apertura dei siti storici-culturali ai turisti in presenza di guide che hanno illustrato la storia e l'origine dei siti. IN tale occasione è stata inoltre presentata alla popolazione una tela rappresentante la Madonna con il Bambino Gesù, a conclusione di un intervento di restauro eseguito dal Comune in collaborazione con il FAI di Teramo che ha finanziato il restauro. Nelle giornata di Primavera FAI, svoltesi i giorni 27 e 28 marzo 2010, si sono registrate oltre 1.800 presenze di visitatori.

Nell'anno 2011 è stato effettuato un intervento di restauro su una croce processionale in argento del XIV secolo, attribuita alla scuola di Nicola da Guardiagrele.

Nell'estate dell'anno 2012 al Comune di Montefino è stato aggiudicato un finanziamento fondi P.I.T. che ha per oggetto il restauro del Torrione Trecentesco spostato alla sommità del borgo medievale. In questa struttura verrà localizzato il centro di accoglienza Turistica.

Indicatori di contesto:

popolazione residente al 31/08/2017: 1020

superficie territoriale: ca. 18 km quadrati

territorio formato da: capoluogo - centro storico dove sono situati il castello degli Acquaviva, la torre medievale, la sede comunale contenente l'archivio storico che sarà messo a disposizioni di visite da parte di turisti interessati

Comune di Tossicia

Il Comune di Tossicia si identifica geograficamente con la parte del territorio posto alle pendici del versante teramano del Gran Sasso su un sperone collinare proteso alla confluenza di due torrenti "Il Chiarino" e il "della Valle" a circa 400 m. sul livello del mare. Dista circa 20 km. da Teramo e 40 Km. da L'Aquila. Il suo territorio ricade in parte nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Il Comune è ricco di storia e tradizioni. La sua storia si lega a quella della Valle Siciliana di cui è stata capitale per diversi secoli, sotto il dominio della Famiglia spagnola dei Marchesi Mendoza che risiedevano nell'imponente palazzo Marchesale, oggi sede comunale. Il turismo artistico monumentale del territorio vanta diversi punti di visita tra cui le Chiese di Santa Maria dell'Assunta e quella di Sant'Antonio nel capoluogo, nella Chiesa di Santa Maria dell'Assunta c'è la statua lignea della Madonna Sdraiata o Madonna della Provvidenza. La chiesa di S. Antonio ha tutta la sua bellezza nell'imponente portale ricco di ornati e di finissime sculture con colonnine laterali e con capitelli finemente lavorati. Sembra che questa Chiesa sia di origine francescana e che sia stata costruita sul finire del secolo XI. Tossicia inoltre ha dato i natali all'insigne giurista Giorgio Vincenzo Pigliacelli, Ministro della Repubblica Partenopea.

A pochi Km di distanza troviamo le varie frazioni: Aquilano con la Chiesa di Santa Rufina che è tra le più antiche ed ha origini medievali;

- Flammignano nella cui zona si trova la Badia intitolata all'Apostolo S. Andrea, si tratta di un'antica Badia benedettina;

- Chiarino in cui un tempo era fiorente l'arte del rame e pare sia esistita anche una fonderia di campane. Poi c'è la frazione di Azzinano: il paese illuminato dai muri dipinti con il tema "I GIOCHI DI UNA VOLTA". Azzinano oggi è visitata da grandi e piccini, da cittadini e scolaresche provenienti da tutto l'Abruzzo. Nel 2004 con una legge regionale è stato riconosciuto come paese dipinto. Ad Azzinano vive la pittrice naif Annunziata Scipione ed una selezione delle opere più rappresentative sono state donate dalla pittrice e sono raccolte presso il Museo dell'Artigianato di Tossicia attualmente in fase di riallestimento presso il Palazzo Marchesale ristrutturato dopo il sisma del 2009.

Nel periodo estivo si concentra la maggior parte delle visite turistiche ed il periodo autunnale-invernale-primaverile è maggiormente dedicato alle scolaresche. Museo in fase di riallestimento, raccoglie, conserva e mette in scena la cultura degli oggetti che ci raccontano la storia ed il vissuto quotidiano delle genti del Gran Sasso, l'esposizione museale è organizzato in quattro sezioni: rame, tessitura, legno e grano.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

- 1. Conferire organicità al patrimonio culturale**
- 2. Aumentare e diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i giovani**
- 3. Qualificare e realizzare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali**

Obiettivi specifici

Conferire organicità al patrimonio culturale immateriale:

- recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale esistente presso fonti locali diverse ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione
- riversare digitalmente o attraverso elaborazione testuale la documentazione e le informazioni reperite sul patrimonio culturale immateriale
- predisposizione dei contenuti per la realizzazione di un archivio online informativo del patrimonio culturale immateriale

Aumentare e diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i più giovani:

- Gestire i progetti del Piano di offerta formativa legati a tematiche della cultura immateriale nell'ambito dei laboratori dedicati ed eventualmente ideare nuovi interventi per proseguire nel lavoro di sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi;
- Gestire progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale presso centri di aggregazione locali per giovani, famiglie e anziani (centri anziani, centro estivo, ludoteca) in collaborazione con le associazioni locali

Qualificare e realizzare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali:

- Gestire iniziative culturali sul territorio dei Comuni interessati legate alla valorizzazione della cultura immateriale ed eventualmente ideare nuovi eventi;
- Qualificare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la gestione e promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali.

| OBIETTIVO PECIFICO 1 | INDICATORE | Situazione di partenza | Risultato atteso |
|---------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------------------|
|---------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------------------|

| | | | |
|---|--|--|--|
| Recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale esistente presso fonti locali diverse ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione | n° di archivi consultati | Attualmente la consultazione viene fatta solo in relazione a specifici eventi o progetti da realizzare | Consultato e reperito il materiale di interesse presso almeno 3 archivi locali (Sacra San Michele, fondi privati, Fondazione Pacchiotti ecc) |
| | n° testi consultati in biblioteca dei Comuni interessati | attualmente la consultazione viene fatta solo in relazione a specifici eventi o progetti da realizzare | Consultato e reperito il materiale di interesse su almeno il 50% dei testi di storia locale presenti nella biblioteca dei Comuni interessati (100) |
| | n° di anziani dei centri di aggregazione sottoposti a questionari esplorativi dei saperi | non esiste | acquisiti 200 questionari esplorativi |
| | n° interviste effettuate presso i centri di aggregazione anziani | non sono state effettuate interviste salvo che per progetti specifici | Intervistati almeno n° 40 anziani per individuare le tematiche di interesse rispetto al progetto |
| OBIETTIVO SPECIFICO 2 | INDICATORE | Situazione di partenza | risultato atteso |
| Riversare digitalmente o attraverso elaborazione testuale la documentazione e le informazioni reperite sul patrimonio culturale immateriale | Realizzazione documento unico informativo sul Patrimonio Culturale Immateriale locale | Non esiste | Realizzato documento unico sul Patrimonio Culturale Immateriale locale |
| OBIETTIVO SPECIFICO 3 | INDICATORE | Situazione di partenza | risultato atteso |

| | | | |
|---|---|-------------------------------|--|
| Gestire i progetti del | n° classi | 5 classi | 15 classi |
| eventualmente ideare nuovi interventi per proseguire nel lavoro di sensibilizzazione e dei bambini e dei ragazzi | materiale, depliant e altro di promozione della cultura immateriale | non esiste | realizzato materiale informativo e divulgativo per almeno 3 delle tematiche trattate |
| OBIETTIVO SPECIFICO 4 | INDICATORE | Situazione di partenza | risultato atteso |
| Gestire progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale presso centri di aggregazione locali per giovani, famiglie e anziani (centri anziani, centro estivo, ludoteca) in collaborazione con le associazioni locali | Materiale, depliant e altro di promozione della cultura immateriale | non esiste | Realizzato materiale informativo e divulgativo per i centri di aggregazione locali (centri anziani, centro estivo, ludoteca) |
| | N° di iniziative di valorizzazione del Patrimonio culturale condotte (teatro, serate musicali, serate dialettali) | non esiste | Realizzata almeno 1 iniziativa per centro di aggregazione |
| OBIETTIVO SPECIFICO 5 | INDICATORE | Situazione di partenza | risultato atteso |
| Predisposizione dei contenuti per la realizzazione di un archivio online informativo del patrimonio culturale immateriale | Contenuti dell'archivio | non esiste | Predisposti i contenuti per la realizzazione di un archivio online informativo |
| OBIETTIVO SPECIFICO 6 | INDICATORE | Situazione di partenza | risultato atteso |

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Gestire iniziative culturali sul territorio dei Comuni interessati legate alla valorizzazione della cultura immateriale ed eventualmente ideare nuovi eventi</p> | <p>N° di eventi di valorizzazione del Patrimonio culturale condotte dal comune</p> | <p>6 all'anno</p> | <p>10 all'anno (+4)</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO 7</p> | <p>INDICATORE</p> | <p>Situazione di partenza</p> | <p>risultato atteso</p> |
| <p>Qualificare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la gestione e promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali</p> | <p>Materiale, depliant e altro di promozione della cultura immateriale realizzato per le iniziative del comune</p> | <p>Realizzato solo in relazione a specifici progetti</p> | <p>Realizzato materiale per almeno il 60% delle iniziative realizzate dalle associazioni locali</p> |
| | <p>materiale, depliant e altro di promozione della cultura immateriale realizzato per le associazioni locali</p> | <p>non esiste</p> | <p>realizzato materiale per almeno il 40% delle iniziative realizzate dalle associazioni locali</p> |
| | <p>Diffusione del materiale promozionale presso luoghi di forte passaggio o di interesse (borgate cittadine e nei comuni vicini, negozi, alberghi, stazioni ecc.)</p> | <p>1 ogni 10 eventi</p> | <p>garantita la diffusione del materiale nei luoghi cittadini per tutte le iniziative; e nei luoghi fuori Comune per il 30% delle manifestazioni realizzate (+20%)</p> |

| | | | |
|--|---|---|--|
| | Aggiornamento del sito internet dei Comuni interessati per le iniziative di Enti, Associazioni ed operatori privati | Solo per gli eventi a diretta gestione dei Comuni interessati | Aggiornato il sito per tutte le iniziative |
| | | | |

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- **attività finalizzate a conferire organicità al patrimonio culturale immateriale:** ricerca materiale presso archivi; ricerca informazioni tramite interviste ad anziani; elaborazione testi, elenchi, parti grafiche; utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner, registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.); selezione e preparazione materiale da riversare digitalmente o tramite elaborazione testuale; digitalizzazione dei documenti di maggiore interesse e più frequente consultazione; spostamento dalla sede di progetto a sedi di realizzazione di attività sia a piedi sia con mezzi comunali.
- **attività finalizzate ad aumentare e diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i più giovani:** elaborazione testi, elenchi, parti grafiche; utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner, registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.); spostamento dalla sede di progetto a sedi di realizzazione di attività sia a piedi sia con mezzi comunali; distribuzione di materiali presso le scuole locali inerenti le iniziative; realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività; riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc.; presenza e supporto nei momenti conclusivi di laboratori o iniziative specifiche previste dal P.O.F. relativamente al presente progetto; distribuzione di materiali inerenti le iniziative previste dall'obiettivo presso i centri di aggregazione in collaborazione con le associazioni locali; presenza e supporto nei momenti di realizzazione di iniziative specifiche condotte presso i centri di aggregazione.

- **attività finalizzate a qualificare e realizzare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali:** elaborazione testi, elenchi, parti grafiche; utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner, registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.); spostamento dalla sede di progetto a sedi di realizzazione di attività sia a piedi sia con mezzi comunali; distribuzione di materiali presso le scuole locali inerenti le iniziative; realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività; riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc.; presenza e supporto nei momenti di realizzazione delle attività; accoglienza, accompagnamento e assistenza agli utenti nel corso di iniziative specifiche condotte dal comune e dalle associazioni locali (visita di luoghi di interesse, mostre, convegni ecc.) ; collaborare con gli incaricati degli enti partner e co-promotori delle iniziative per la loro realizzazione; partecipazione nella stesura di progetti e/o iniziative predisposti dai Comuni o dalle associazioni locali, reperimento dati, analisi del contesto, eventuale stesura finale; trasferimento e sistemazione materiali diversi occorrenti alla realizzazione delle iniziative tra la sede di progetto e sedi di attività (scuole, centri di aggregazione, sedi di associazioni, territorio dei Comuni interessati ecc.); partecipazione anche fuori comune a riunioni, convegni e seminari inerenti gli argomenti di progetto.

Nella realizzazione delle attività summenzionate i volontari potranno spostarsi dalla sede di attuazione del progetto presso sedi di attività quali i centri di aggregazione per anziani, giovani e famiglie (circoli, ludoteca, scuole, sedi di associazioni) ed i luoghi di realizzazione di eventi o iniziative sul territorio dei Comuni interessati e fuori comune nel caso di eventi specifici quali convegni, seminari, promozione delle iniziative all'esterno. Periodicamente il volontario potrà contribuire alla ideazione di progetti o nuovi eventi di natura culturale da realizzare nell'ambito dei Piani dell'Offerta Formativa per le scuole o presso centri di aggregazione sul territorio dei Comuni interessati o ancora per le iniziative dedicate al grande pubblico. Il volontario potrà sviluppare tematicamente l'iniziativa in base alle indicazioni fornite e partecipando con la propria creatività ed esperienza all'inserimento di nuove proposte. Le idee proposte fungeranno anche da momento di verifica del cammino percorso, della professionalità acquisita e del lavoro svolto.

Le macro aree di lavoro riguarderanno la progettazione culturale di iniziative ed attività previste per i destinatari diversi del progetto.

I volontari potranno proporre nel corso dell'anno una "idea-progetto" che potrà consistere nello studio di un percorso culturale basato sulla storia locale e sulle tradizioni, dedicato ad un pubblico giovane. Il percorso proposto dovrà essere originale ed innovativo soprattutto dal punto di vista del formato proposto, partendo dalla sua realizzazione, coinvolgendo associazioni e istituti scolastici locali, varie professionalità come accompagnatori, operatori economici.

Sono previsti momenti di concertazione tra i quattro volontari, nella logica di un lavoro da svolgersi in equipe, durante i quali confrontarsi sulle esperienze vissute, scambiarsi informazioni, pareri.

Una parte importante dell'attività sarà quella compiuta fuori dagli uffici, a contatto con le realtà locali di rilevanza per il progetto: scuole, associazioni, utenti diversi, cittadini, uffici istituzionali, operatori economici.

Ogni volontario potrà durante questa esperienza acquisire nuove competenze ma soprattutto apportare idee nuove, giovani in un campo come la cultura in continua evoluzione.

Tutti i volontari saranno coinvolti, infine, nella programmazione e gestione degli eventi di promozione del patrimonio culturale immateriale.

Nella realizzazione delle attività previste i volontari opereranno sia in autonomia, sia in gruppo, sia in associazione con i responsabili comunali e delle associazioni a secondo del livello di complessità delle azioni da realizzare.

I volontari opereranno 6 giorni a settimana suddivisi in turni e potranno operare anche il sabato o la domenica in corrispondenza di iniziative ed eventi realizzati dal comune o da soggetti partner delle iniziative.

Formazione specifica

- Prosecuzione della formazione specifica come descritto al punto 40 della presente scheda

Formazione generale

- I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale secondo il programma successivamente articolato.
- L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

Diagramma di Gantt relativo all'anno di Servizio Civile

| Mese: | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|-----------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Accoglienza | | | | | | | | | | | | |
| Avvio | | | | | | | | | | | | |
| Formazione specifica | | | | | | | | | | | | |
| Formazione generale | | | | | | | | | | | | |
| Ob. Generale 1 | | | | | | | | | | | | |
| Ob. Generale 2 | | | | | | | | | | | | |
| Ob. Generale 3 | | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio | | | | | | | | | | | | |
| Conclusione | | | | | | | | | | | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto affinché possa raggiungere gli obiettivi stabiliti prevede il coinvolgimento per ogni singola sede di servizio di personale a supporto delle

attività progettuale e precisamente

Comune di Montefino

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- Un responsabile di servizio che svolge anche per la direzione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio.
- Un collaboratore che svolge attività di raccordo con i servizi, le strutture ricettive provinciali e le strutture di arte monumentale del territorio.

Comune di Castelli

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- N 1 istruttore direttivo dipendente a tutt'oggi in servizio presso il settore turismo, politiche giovanili e attività museali;
- N. 1 collaboratore amministrativo.

Comune di Tossicia

Le risorse umane impiegate nel progetto sono:

- N 1 istruttore direttivo dipendente a tutt'oggi in servizio presso il settore turismo, politiche giovanili e attività museali;
- N. 1 collaboratore amministrativo

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

| OBIETTIVO SPECIFICO 1: recuperare il Patrimonio Culturale Immateriale esistente presso fonti locali diverse ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione | |
|--|--|
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| ricerca e consultazione della documentazione e del materiale di interesse presso fondi archivistici locali diversi | ricerca tramite internet, presso fondi archivistici, in biblioteca ecc. , il materiale previsto |
| elaborazione dell'intervista esplorativa da sottoporre agli anziani | prepara le domande in forma di questionario |
| distribuzione dell'intervista esplorativa presso i punti di interesse | distribuisce i questionari agli utenti in un periodo di tempo definito e secondo una campionatura da stabilire |
| effettuazione delle interviste specifiche a 40 anziani | effettua le interviste agli utenti in un periodo di tempo definito e secondo una campionatura da stabilire |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |

| | |
|--|---|
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |
| OBIETTIVO SPECIFICO 2: riversare digitalmente o attraverso elaborazione testuale la documentazione e le informazioni reperite sul patrimonio culturale | |
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |

| | |
|--|---|
| selezione e preparazione materiale da riversare digitalmente o tramite elaborazione testuale | partecipa alla selezione del materiale predisponendo in seguito il riversamento su supporto digitale o la elaborazione testuale secondo le indicazioni fornitegli |
| predisposizione di testi, elenchi, parti grafiche necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | Contribuire all'elaborazione di testi, elenchi, parti grafiche necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo |
| predisposizione documento unico informativo sul Patrimonio Culturale Immateriale locale | Contribuire all'elaborazione del documento |
| digitalizzazione dei documenti di maggiore interesse e più frequente consultazione | effettua la digitalizzazione dei documenti secondo le indicazioni fornitegli |
| OBIETTIVO SPECIFICO 3: Gestire i progetti del Piano di offerta formativa legati a tematiche della cultura immateriale nell'ambito dei laboratori dedicati ed eventualmente ideare nuovi interventi per proseguire nel lavoro di sensibilizzazione dei bambini e dei ragazzi | |
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| predisposizione di testi, elenchi, parti grafiche, depliant, cartelloni ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | Contribuire all'elaborazione di testi, elenchi, parti grafiche necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo |
| distribuzione di materiali presso le scuole locali inerenti le iniziative previste dall'obiettivo | Contribuisce e partecipa alla distribuzione |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |

| | |
|---|---|
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |
| presenza e supporto nei momenti conclusivi di laboratori o iniziative specifiche previste dal P.O.F. relativamente al presente progetto | Partecipa e contribuisce alla realizzazione delle attività previste coordinato dal personale specializzato del Comune |
| OBIETTIVO SPECIFICO 4: Gestire progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale presso centri di aggregazione locali per giovani, famiglie e anziani (centri anziani, centro estivo, ludoteca) in collaborazione con le associazioni locali | |
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| distribuzione di materiali inerenti le iniziative previste dall'obiettivo presso i centri di aggregazione in collaborazione con le associazioni locali | Contribuisce e partecipa alla distribuzione |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |

| | |
|--|--|
| presenza e supporto nei momenti di realizzazione di iniziative specifiche condotte presso i centri di aggregazione | Partecipa e contribuisce alla realizzazione delle attività previste coordinato dal personale specializzato del Comune o dai volontari delle associazioni |
| predisposizione di testi, elenchi, parti grafiche, depliant, cartelloni ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | Contribuire all'elaborazione di testi, elenchi, parti grafiche ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo |
| OBIETTIVO SPECIFICO 5: Predisposizione dei contenuti per la realizzazione di un archivio online informativo del patrimonio culturale immateriale | |
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| predisposizione di testi, elenchi, parti grafiche necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | Contribuisce all'elaborazione di testi, elenchi, parti grafiche ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo |
| elaborazione finale contenuti per archivio online ed elaborazione dei risultati delle interviste | partecipa e contribuisce all'elaborazione finale dei contenuti |
| | |

| OBIETTIVO SPECIFICO 6: Gestire iniziative culturali sul territorio dei Comuni interessati legate alla valorizzazione della cultura immateriale ed eventualmente ideare nuovi eventi | |
|--|---|
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | partecipa e interviene nelle riunioni |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| collaborare con gli incaricati degli enti partner e co- promotori delle iniziative per la loro realizzazione | collabora con i soggetti indicati dall'Olp nella realizzazione delle iniziative |
| partecipazione nella stesura di progetti e/o iniziative predisposti dai Comuni o dalle associazioni locali, reperimento dati, analisi del contesto, eventuale stesura finale | partecipa e collabora nella stesura di progetti e/o iniziative |
| svolgere commissioni anche fuori comune (posta, acquisto cancelleria, materiali diversi ecc) per la realizzazione delle iniziative | esce sul territorio o fuori comune a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| trasferimento e sistemazione materiali diversi occorrenti alla realizzazione delle iniziative tra la sede di progetto e sedi di attività (scuole, centri di aggregazione, sedi di associazioni, territorio dei Comuni interessati ecc. | partecipa e contribuisce al trasferimento ed alla sistemazione di materiali diversi per le iniziative da realizzare |

| | |
|--|--|
| partecipazione anche fuori comune a riunioni, convegni e seminari inerenti gli argomenti di progetto | partecipa insieme a personale dei Comuni interessati a riunioni, convegni e seminari inerenti le tematiche di progetto |
| presenza e supporto nei momenti di realizzazione di iniziative specifiche condotte dal comune e dalle associazioni locali | Partecipa e contribuisce alla realizzazione delle attività previste coordinato dal personale specializzato del Comune o dai volontari delle associazioni |
| accoglienza, accompagnamento e assistenza agli utenti nel corso di iniziative specifiche condotte dal comune e dalle associazioni locali (visita di luoghi di interesse, mostre, convegni ecc.) | accoglie, accompagna e assiste anche in autonomia gli utenti che intervengono nel corso di iniziative locali |
| OBIETTIVO SPECIFICO 7: Qualificare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la gestione e promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali | |
| AZIONI/ATTIVITA' | ruolo del volontario |
| distribuzione di materiali inerenti le iniziative previste dall'obiettivo presso luoghi di forte passaggio o di interesse (borgate cittadine e nei comuni vicini, negozi, alberghi, stazioni ecc.) | esce sul territorio o fuori comune a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo (pc, openoffice, photoshop, fotocamera, scanner,registratore, fotocopiatrici, videocamera ecc.) | utilizza i mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali che gli vengono assegnati per la realizzazione delle attività |
| spostamenti sul territorio dei Comuni interessati a piedi o con i mezzi comunali per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | esce sul territorio a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| realizzazione di telefonate, invii email, contatti diretti con soggetti diversi per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | risponde al telefono, effettua telefonate, predispone email, invia email |
| riunioni di staff per la verifica delle | partecipa e interviene nelle |

| | |
|---|---|
| attività effettuate, per la predisposizione delle future attività ecc. | riunioni |
| predisposizione di testi, elenchi, parti grafiche, depliant, cartelloni ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo | Contribuire all'elaborazione di testi, elenchi, parti grafiche ecc. necessarie per la realizzazione delle attività previste dall'obiettivo |
| collaborare con gli incaricati degli enti partner e co- promotori delle iniziative per la loro realizzazione | collabora con i soggetti indicati dall'Olp nella realizzazione delle iniziative |
| distribuzione di materiale informativo e di promozione inerente l'obiettivo a soggetti diversi (cittadini, utenti diversi, operatori economici ecc.) | esce sul territorio o fuori comune a piedi o con mezzi comunali per la realizzazione delle attività assegnate in un periodo di tempo definito |
| aggiornamento del sito dei Comuni interessati dedicato alle iniziative | aggiorna il sito internet dei Comuni interessati secondo le indicazioni ricevute |
| <p>Per i volontari selezionati in base alla riserva (con bassa scolarizzazione) sarà predisposto un piano operativo personalizzato cosiddetto in progressione che, partendo dalle mansioni più elementari, li porti all'acquisizione di capacità, anche informatiche, che alla fine del percorso consentirà loro di affrontare autonomamente o con un supporto l'intero processo delle attività previste. Il piano individuale dovrà essere costruito dall'OLP e dagli altri soggetti coinvolti sulla base delle competenze possedute dai volontari, anche con il coinvolgimento di figure specialistiche.</p> | |

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità e flessibilità oraria. Partecipazione a giornate studio ed a incontri/seminari inerenti le attività progettuali.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Provincia di Teramo realizza attività di comunicazione dedicata al Servizio Civile Volontario, che ha l'obiettivo di evidenziare il valore civico della partecipazione, le opportunità che il Servizio Civile Nazionale offre, quali sono i giovani che possono usufruire di questa importante occasione formativa, quali i progetti specifici messi in campo e le competenze che i volontari possono acquisire. L'esperienza insegna che la campagna di comunicazione deve connotarsi sempre di più come un sostegno continuativo alla diffusione dell'informazione, e non come l'episodica evidenziazione di un'attività.

In occasione della pubblicazione del Bando di servizio civile per i giovani aspiranti volontari si adotteranno i strumenti informativi:

- pagina dedicata sul sito internet della Provincia
- presenza di materiali informativi presso, Centri per l'Impiego, la Biblioteca. Le sedi di Ateneo e presso gli spazi dedicati ai giovani grazie a totem permanenti, brochure, manifesti,
- spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo
- spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti.

Si valuterà la possibilità di ricorrere alla somministrazione di un test attitudinale nel caso in cui l'elevato numero di domande di partecipazione ne facesse riscontrare l'utilità.

L'Ente, al fine di dare l'opportunità a giovani svantaggiati di vivere l'esperienza del servizio civile e di favorirne la crescita personale, intende riservare una quota del 10% dei posti a favore di giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Per la quota di riserva sarà costituita apposita graduatoria. La valutazione sarà effettuata mediante la sola scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti, prestando particolare riguardo alla motivazione personale. La commissione d'esame potrà essere integrata con figure specialistiche.

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1ª fase - Istruttoria

Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2ª fase - Valutazione titoli di studio e professionali - precedenti esperienze
Valutazione, (in caso di somministrazione di test attitudinali per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60), dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla

determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3¹t fase - Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4¹t fase - formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli ai fini dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Ai soggetti svantaggiati, come innanzi individuati, **non** sarà comunque somministrato il test attitudinale.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste del progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

i — Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie

- ~ sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;
- ~ mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;
- ~ evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;
- ~ valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;
- ~ valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- ~ valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

2—Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:

verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;

~ verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;

~ verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;

~ valutare, al termine dei 12 mesi punti di forza e di debolezza dell'intervento;

~ valutare il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;

~ individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

L'azione di monitoraggio ha lo scopo di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle attività previste nel progetto e l'efficacia delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi.

La rilevazione verificherà, quindi, la rispondenza delle attività svolte dai volontari di SCN con quelle previste dal progetto.

La raccolta dei dati e la loro elaborazione offrirà il quadro delle effettive attività svolte nonché il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. Saranno verificati, inoltre, altri elementi legati alle attività:

- la verifica della fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste, anche con riguardo **a strumentazione specifica ai portatori di disabilità;**

- la verifica degli apporti del personale di riferimento e degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

- la rilevazione costante delle ore svolte dai volontari; nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) si osserverà il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 ore).

- la rilevazione dei dati delle presenze, delle assenze, dei permessi accordati, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito.

- la rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari, dell'operatore locale di progetto e di ogni altro soggetto coinvolto tramite una scheda di rilevazione in formato elettronico.

L'area volontari

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia la naturale acquisizione delle competenze salienti nell'area impiegata sia le competenze legate al SCN.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali

conoscenze) Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze e specificità delle nuove acquisizioni).
Ciò sia per quanto riguarda la formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita in formato elettronico che conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Dairisultati emersi dal monitoraggio, l'OLP e i principali attori **verificheranno** gli scostamenti progettuali e valuteranno gli aggiustamenti utili alla riconduzione delle attività a quelle necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

La scheda di rilevazione è lo strumento che indaga in maniera agile ma puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. I dati raccolti ed elaborati consentiranno una fotografia puntuale dello stato dell'arte mettendo in condizione l'intera struttura di gestione di valutare l'andamento progettuale e di riprogrammare, se del caso, la tempistica e le strategie di intervento.

Il monitoraggio è rivolto a:

I Volontari

Gli OLP

Gli RLEA

Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Il Monitoraggio sarà effettuato a cadenza mensile da parte dell'OLP e trimestrale da parte del Volontario e attraverso gli indicatori di risultato sarà possibile valutarne il discostamento.

Gli indicatori previsti per quanto riguarda l'impiego dei volontari sono legati alla loro presenza in sede di progetto quali:

I. presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

II. permessi = numero permessi ottenuti/20

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP.**

E' prevista la rilevazione **mensile** da parte dell'OLP di indicatori per i seguenti Indici:

- Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate
- formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore

compl. Previste

- formazione specifico = n. ore formazione svolte dal volontario/ n. ore formazione fatte
- utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti
- apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

Tutte le rilevazioni saranno riferite a tre necessari livelli di: Sede di servizio, Ente di servizio e Progetto

La rilevazione è riferita alla intera popolazione di interesse.

La condivisione e discussione dei risultati tra tutti gli agenti coinvolti è funzionale a individuare i piani e margini di miglioramento delle attività, a ricontestualizzare i compiti e i ruoli dei diversi attori, a monitorare l'andamento dei risultati rispetto a quelli attesi.

Descrizione del flusso informativo di monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia/rischio, da confrontare con i valori rilevati. L'accostamento dei valori rilevati ai valori soglia/rischio, comporteranno azioni correttive.

E' prevista la rilevazione **trimestrale** da parte del Volontario

Trimestralmente IL VOLONTARIO procederà all'autocompilazione di una scheda di rilevazione al fine di ottenere informazioni sulle attività svolte da ognuno e sulla autopercezione delle attività da riscontrare a cura del responsabile del monitoraggio con i dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

Il riscontro sarà effettuato dal responsabile del monitoraggio sulla base dei seguenti possibili indicatori:

- Numero di attività svolte/numero di attività previste
- Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia
- Numero di attività svolte/numero giorni di attività
- Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste
- Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Il Responsabile del monitoraggio dovrà procedere con cadenza mensile e/o trimestrale all'aggregazione dei dati, all'analisi degli indicatori, alla condivisione dei risultati; dovrà partecipare alla definizione degli eventuali aggiustamenti progettuali e riparametrare le schede di rilevazione di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo

volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del

monitoraggio **Indicatori:**

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione

svolte Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto

Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili

Varianza del numero di ore

In sede di strutturazione dello strumento di rilevazione potranno essere creati indicatori aggiuntivi..

Per la formazione specifica, prevista on the Job (in itinere e in costanza di attività) trimestralmente sarà calcolata *la Media ore di formazione* per ogni volontario in modo da riprogrammare continuamente l'attività formativa.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a)Rilevazione al mese zero, "start up" Dati anagrafici

b)Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1.Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell'ente.

c)Rilevazione in itinere mensile relativamente ai dati gestionali

d)Rilevazione dati sulla formazione generale in fase di star-up e in fase finale. Rilevazione dati sulla formazione specifica trimestrale consentire l'analisi periodica dell'acquisizione delle competenze programmate.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

patente di tipo B

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

non sono previste risorse aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione di Promozione culturale "Le tre porte"
L'Associazione si impegna:
Mettere a disposizione dei volontari il centro Multimediale " Le tre porte" ad Isola del Gran sasso con postazioni informatiche multimediali e l'esperienza dei tutor presenti in occasione di eventi e seminari che saranno organizzati per divulgare le necessarie informazioni sugli obiettivi di progetto.
Associazione Pro loco di Castelli
Si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto mediante la promozione di momenti di riflessione e di comunicazione sulle attività di progetto e sui risultati.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il corretto e agevole svolgimento delle attività e dei servizi previsti nel progetto.
Nello specifico il progetto prevede la dotazione della seguente strumentazione per ogni volontario impiegato:

- i Computer, stampante
- linee telefoniche
- Account per l'accesso internet,
- Fax,
- fotocamera, videoregistratore e videoproiettori
- kit per i volontari per organizzazione workshop e seminari (penne usb, chiavetta connessione internet, borsa documenti, materiale di cartoleria, lavagna fogli mobile etc).

Saranno a disposizione dei volontari per lo svolgimento adeguato delle attività assegnate: - credenziali di accesso alle risorse elettroniche.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di crediti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento di tirocini

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- Capacità di comunicare con messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali
- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- capacità di lavorare in staff con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- capacità di integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- capacità di adattamento al contesto di impiego: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari
- capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- capacità organizzative e gestionali per quanto riguarda le attività affidategli
- approfondita conoscenza del territorio, anche storica

conoscenza delle metodologie per la costruzione di una rete di soggetti Alla certificazione delle competenze provvederà l'Ente di formazione Eformweb srl, con cui si è stipulato un apposito accordo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La Formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'Ente accreditati presso l'UNSC.
In caso di indisponibilità dei soggetti allo stato individuati quali formatori accreditati, L'Ente si riserva di rivolgersi ad altri soggetti o organismi con le medesime competenze, egualmente accreditati quali formatori presso l'UNSC

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale sarà organizzata in modo da garantire il coinvolgimento diretto dei giovani in formazione, al fine di assicurare la massima condivisione dei contenuti. Oltre alla classica lezione frontale, saranno privilegiate modalità attive, in modo da catturare l'attenzione dei volontari mediante metodiche formative non formali.

Le **lezioni frontali**, prevedono l'utilizzo di letture, proiezione video e schede informative; affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo - con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio le proprie capacità e per rinforzare la conoscenza di temi quali il dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e la Carta di Impegno Etico.

Il ricorso alle **dinamiche formative non formali** affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo - con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, l'agire in un contesto di integrazione sociale, rafforzare il senso di appartenenza, introdurre le strategie per la gestione dei conflitti. Prevede incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. Il modulo formativo sarà costruito puntualmente sulla base della conoscenza dei beneficiari della formazione (titolo di studio, classe d'età ecc.). Laddove ritenuto necessario saranno utilizzate strategie facilitative dell'apprendimento per i giovani in situazione di svantaggio per i quali è prevista la riserva. La metodologia didattica utilizzata sarà sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

Come da linee guida stabilite per la formazione S.C.

1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Durata 5 ore

3 Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e non violenta

a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale

b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

5 "La cittadinanza attiva"

La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a

trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

6 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

34) Durata:

42 ORE sono previste 7 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

Tutte le ore di formazione generale sotto dichiarate sono da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

I formatori specifici anche affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e la coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti, trasferiranno durante tutta la fase di realizzazione di progetto le proprie conoscenze e competenze, guardando ai tempi e alle capacità di ogni volontario.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Celli Giuseppe nato a (TE) il 22/9/1956
Melara Isabella nata a Castelli (TE) l'1/9/1967
Cicconi Anna nata a Roseto degli Abruzzi (TE) 03/10/1959
Chiavetta Fausto nato ad Atri (TE) il 6/03/1979
Franchi Sandro nato a Easton Stati Uniti D'America il 04/01/1965

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Celli Giuseppe
Diploma di geometra conseguito presso l'Istituto Comi di Teramo il 19/5/76
Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Tossicia
Servizio associato di protezione civile
Conoscenza del territorio montano e rurale (forestazione e agricoltura)
Esperto prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro.

Melara Isabella
LS in progettazione e gestione dei sistemi turistici
Coordinatrice per l'organizzazione di eventie promozioni degli eventi culturali presso il Comune di Castelli

Cicconi Anna
Laurea in architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Pescara il 18/12/1985 di essere Responsabile Istruttore Direttivo dell'Ufficio tecnico ,Edilizia,Urbanistica tecnico manutentivo del Comune di Tossicia

Chiavetta Fausto
Diploma da Geometra conseguito presso l'Istituto T.Acerbo di Pescara nel 1997
Responsabile Area Tecnica del Comune di Montefino Compiti attribuiti Edilizia privata edilizia pubblica trasporto scolastico , gestione del territorio.

Franchi Sandro
Laurea in ingegneria meccanica.
Specifica formazione in legislazione ambientale,
Formazione sicurezza nei luoghi di lavoro.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia dell'Action Learning, metodologia che ha la capacità di costruire, simultaneamente, situazioni in grado di portare beneficio ai leaders, ai teams e alle organizzazioni. È un processo che coinvolge il gruppo di lavoro su un

problema reale, portando ad assumere su di esso delle decisioni e quindi delle azioni, favorendo l'apprendimento individuale, di gruppo ed organizzativo. L'Action Learning Coach (in questo caso il formatore e/o l'OLP) è il gestore del processo e focalizza il gruppo sui punti chiave per l'apprendimento e per l'ottimizzazione del funzionamento del gruppo stesso.

Tranne che per i primi moduli formativi dove si privilegerà una tecnica frontale, infatti, sarà adottata una metodologia caratterizzata da un approccio esperienziale, poiché si faciliterà l'acquisizione degli strumenti e delle competenze attraverso l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali. Ogni tematica verrà affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso anche attività di simulazione per il potenziamento delle abilità personali e professionali.

Dal primo giorno di servizio (ad esclusione delle giornate dedicate alla formazione generale) i volontari saranno presenti in sede affiancati dal personale della Biblioteca per iniziare l'apprendimento sul campo delle diverse procedure e modalità di intervento relative all'ambito di svolgimento del progetto.

I formatori opereranno come segue:

FASE ACCOGLIENZA

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, approfondimenti individuali, lettura di documentazione, materiale informativo e normativa di riferimento, consultazione di una bibliografia essenziale, lezioni teoriche frontali con approfondimenti specifici riguardo al servizio di riferimento.

FASE ACCOMPAGNAMENTO CONFRONTO E SOSTEGNO

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, gruppi di lavoro e di discussione, simulazioni, role playing, osservazione delle attività sul campo, esercitazioni pratiche, partecipazione alle riunioni di equipe di programmazione e verifica degli interventi, partecipazione a seminari e corsi.

FASE DI VERIFICA

Metodologia: incontri di verifica in itinere sia individuali sia con gli operatori e con gli utenti che operano con il/la volontario/a, verifiche costanti sia sull'apprendimento che sulle attività svolte.

La metodologia adottata alterna modalità formative teoriche e pratiche:

- lezioni frontali con approfondimenti su temi specifici;
- workshop e momenti di lavoro di gruppo su esempi particolari
- apprendimenti di tipo pratico “sul campo/on field”
- confronto e discussione periodica fra operatori e volontari
- esercitazioni pratiche
- partecipazione a seminari o convegni relativi

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

- I moduli previsti sono i seguenti:
- Il patrimonio culturale: principi e comportamenti
- Il patrimonio cartaceo: archivi e biblioteche,

- I beni storico artistici: argenti, tessuti, arredi lignei, dipinti, tele, tavole e sculture i beni monumentali: edifici storici civili e religiosi"
- "Protezione civile e schedatura: catalogazione del patrimonio, storia, modalità, modelli, beni architettonici e beni mobili".
- Il patrimonio culturale immateriale
- Raccolta delle testimonianze: metodologia, schedatura e conservazione.

41) *Durata:*

78 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come previsto dalle "linee guida della Formazione", il 70% delle ore sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto

Il momento di verifica finale verrà fatto su tre livelli, Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corso il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Oggetti d'indagine:

a) Valutazione della didattica: misura il risultato ottenuto dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai volontari partecipanti.

Quello che in questo step si intende indagare è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

- Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:
 - Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).
 - Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).
 - Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).
- Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.
- Strumenti quantitativi sintetici: si riferiscono ad un questionario che ha lo scopo di esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti sull'esperienza formativa. La soluzione metodologica più opportuna propone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).
- Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di riflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Strumenti quantitativi: si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello che misura i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite: un insieme di domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Strumenti qualitativi: si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: si intende la capacità del progetto di "essere utilizzato" e "farsi utilizzare" in contesti e ambiti diversi da quello originario (In questa parte è utile descrivere come la buona pratica può essere trasferibile in un altro contesto. Capitalizzando le fasi di progettazione e di realizzazione sperimentate, andranno individuati quei percorsi e processi necessari alla sua trasferibilità. Questa fase dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare.

In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati, sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento

all'oggetto di indagine distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. E' consigliato affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

La Diffusione e valorizzazione dei risultati si riferisce all'utilizzo e all'applicazione pratica dei risultati del progetto durante le varie attività di follow-up (= per followup si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo) intraprese dopo la realizzazione del progetto.

Lo scopo delle attività di follow up è quello di incrementare l'impatto del progetto mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso: la diffusione del contenuto educativo di un progetto, consentendo ad altri promotori di utilizzarlo in un nuovo contesto (ad esempio, organizzando presentazioni, seminari, attività di formazione) la diffusione dei risultati educativi del progetto raggiunti durante la sua implementazione (ad esempio, organizzando proiezioni di filmati, forum di discussione, stabilendo una collaborazione di lungo termine con i media, diffondendo materiali promozionali o prodotti).

Le attività di follow-up sono state prese in considerazione durante la pianificazione del progetto. La valorizzazione dei risultati può avere luogo sia a livelli individuali ed istituzionali (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche (mainstreaming).

In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha prodotto effetti con gli obiettivi iniziali.

Oggetto del follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data

Il Responsabile legale dell'Ente